ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

PARROCCHIA S. ANGELA MERICI
Padri Sacramentini

14 settembre *2025 n° 38*

DOMENICA dalle 17.00 alle 18.00 ADORAZIONE

Andiamo un po' oltre i versetti del Vangelo proposto dalla Liturgia per conoscere meglio Nicodemo. La sua ricerca di senso inizia con la notte e finisce con un appello di Gesù a passare dalle tenebre alla luce. Tutto l'incontro sembra tenuto insieme da questa grande e significativa inclusione. Nicodemo è una persona paradigmatica, che rappresenta in qualche modo la situazione del popolo di Dio, ma anche di ogni essere umano di fronte a Cristo. «*Venne a Gesù di notte*», riferisce Giovanni. Una storia il cui punto di partenza è rappresentato dalle tenebre, ma che poi, nel procedere della narrazione, cammina verso la luce. E quando Nicodemo, dopo due interventi, scompare dalla scena, il dialogo tra Gesù e il suo interlocutore si trasforma in un grande monologo (Gv 3,11-21), dove si passa dal "tu" (1-10) al "voi" (11-21), coinvolgendo i lettori di ogni tempo e rendendo più evidente la funzione rappresentativa di Nicodemo. Egli si era presentato a Gesù baldanzoso e sicuro di sé, iniziando il discorso con un arrogante "*noi sappiamo*…": rappresentante di tutti quelli che fanno leva sul sapere e sul potere.

A poco a poco, da quel «*noi sappiamo*…», Nicodemo passa a essere un silenzioso uditore della Parola, perché solo chi ascolta è in grado di transitare dalle tenebre alla luce.

p. Luca

ISCRIZIONI CATECHISMO

dalle 17.00 alle 19.00 nelle aule della catechesi

LUNEDÌ 22 settembre	**QUARTA ELEMENTARE** (bambini 2016)
MARTEDÌ 23 settembre	**PRIMA MEDIA** (ragazzi 2014)
MERCOLEDÌ 24 settembre	**QUINTA ELEMENTARE** (ragazzi 2015)
GIOVEDÌ 25 settembre	**TERZA ELEMENTARE** (bambini 2017)

Per i PELLEGRINI GIUBILARI
del 18 settembre:
RITROVO DAVANTI
ALLA "FELTRINELLI"
AL PIANO BINARI ALLE ORE 5.50

Dalla "BOLLA DI INDIZIONE" del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 "SPES NON CONFUNDIT"

21. Ma che cos'è la felicità? Quale felicità attendiamo e desideriamo? Non un'allegria passeggera, una soddisfazione effimera che, una volta raggiunta, chiede ancora e sempre di più, in una spirale di avidità in cui l'animo umano non è mai sazio, ma sempre più vuoto. Abbiamo bisogno di una felicità che si compia definitivamente in quello che ci realizza, ovvero nell'amore, così da poter dire, già ora: «Sono amato, dunque esisto; ed esisterò per sempre nell'Amore che non delude e dal quale niente e nessuno potrà mai separarmi». Ricordiamo ancora le parole dell'Apostolo: «Io sono […] persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (*Rm* 8,38-39).

*Una **breve RIFLESSIONE sulla pace** del Cardinale **Matteo Zuppi**:*

*Pace è rispettare ogni diversità e ogni uomo. Pace è regalare un sorriso a chi ne ha bisogno. Pace è volere bene alla propria famiglia e ai propri amici. **Pace è ascoltare e incontrare l'altro, senza paura. Pace è libertà e amore verso il mondo. Pace è credere nel futuro del pianeta.** Non esiste un unico modo per rappresentarla, ognuno la interpreta arricchendola di significati diversi, ma esiste un denominatore comune a tutte le sue definizioni,*
cioè che la pace è l'equilibrio che tiene in piedi il mondo
ed è ciò a cui tutti ambiamo nelle nostre vite.

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo:
GIORGIO, CECILIA e GABRIELE